

In Famiglia

Aprile - Maggio 2002

PADRE GABRIELE ALLEGRA

Un francescano del secolo XX

di fr. Gerardo Cardaropoli

Nel decreto pontificio del 15.12.1994, per il riconoscimento dell'eroicità delle sue virtù, si afferma che il P. Gabriele Allegra "*davvero fu un autentico figlio di S. Francesco*".

All'inizio del medesimo decreto viene specificato il contenuto di questa riconosciuta autenticità: nel cuore del P. Allegra era profondamente radicata l'ammonizione che S. Francesco scriveva a S. Antonio: "Ho piacere che insegni la sacra teologia ai frati, purché, in questa occupazione, tu non estingua lo spirito della santa orazione e devozione, come è scritto nella Regola" (FF 252).

Si può affermare che, in questo riferimento, è contenuta l'identità francescana di P. Allegra? Si può affermare che il P. Allegra sia stato francescano nel XX secolo, come S. Antonio lo fu nel secolo XIII? Indubbiamente, si tratta di una analogia. Ma anche la sola analogia postula riverenza. Certamente, P. Allegra non ha ripetuto materialmente quanto aveva fatto nel secolo XIII il grande "Confratello". Non ci sono prove convincenti dalle quali si possa almeno dedurre che P. Allegra abbia preso S. Antonio a modello specifico della sua vita. A volte, egli si è riferito a S. Bonaventura e più spesso al B. Giovanni Duns Scoto. Ma i suoi "antenati francescani" ai quali si riferisce esplicitamente sono molto più modesti: il B. Leopoldo da Gaiche, il B. Teofano Venard.

È vero invece che P. Allegra si sia posto il problema di quello che avrebbe dovuto essere l'Ordine dei Frati Minori nel secolo XX. E cioè: la reinterpretazione

dell'*essere francescano* nella Chiesa e nella società del secolo XX. Si tratta di una preoccupazione che, come scrive lui stesso nelle *Memorie*, lo ha affascinato e lo ha tormentato fin da quando, giovanissimo, era ancora "chierico" nel Collegio di S. Antonio in Roma. Ormai maturo, e prossimo ad uscire dalla scena della vita, egli così ricorda la sua convinzione, di fronte alle sollecitazioni che ricava da alcune letture: "E la mia convinzione fu questa: l'Ordine dei frati minori deve glorificare il Signore Gesù con la santità, il martirio, l'apostolato e la sapienza" (*Memorie*, pp. 242-243).

Si può pensare che si tratti di un programma non proprio eccezionale. Sennonché, a parte la sua intrinseca eroicità, il P. Allegra ne precisa i contenuti, qualificandoli con riferimenti specifici non soltanto alla teologia e alla spiritualità francescana tradizionali, ma anche ad alcuni francescani vissuti nel contesto specifico del secolo XX (cfr. *Memorie*, pp. 242-251).

Pertanto, non è superfluo tentare di scandagliare in profondità la vita e la personalità del P. Allegra per individuare almeno alcuni elementi della sua fisionomia francescana, e più specificamente della sua reinterpretazione del carisma francescano nel contesto del rapporto dialettico tra fedeltà e creatività, postulato dalla transizione ecclesiale e socio-culturale della metà del secolo XX.

(continua)

Attività del Ministro Provinciale

20-21 aprile 2002: Ad Acireale partecipa alle giornate di animazione, organizzate in Diocesi dai frati in formazione delle quattro famiglie francescane.

23 aprile: A Roma per la lettura in Vaticano, alla presenza del Papa, del Decreto sull'autenticità del miracolo attribuito alla intercessione del Ven. P. Allegra.

24-25 aprile: A S. Giovanni La Punta partecipa alla giornata della gioventù francescana e presiede l'Eucaristia nell'anfiteatro ubicato al centro del paese.

29 aprile: Ad Acireale presiede uno dei definatori informali, previsti prima del Congresso capitolare.

30 aprile: Fa visita ai due confratelli ammalati, ospiti all'Oasi S. Maria Assunta di Aci S. Antonio.

2 maggio 2002: Si reca a S. Maria di Gesù di Palermo per dare il saluto a fr. Fernando Trupia e a fr. Nolberto Ibañez che partono per il Perù.

4 maggio: Si reca ad Alcamo in visita alle sorelle clarisse e alla fraternità di S. Maria di Gesù.

6-7 maggio: Ad Ispica partecipa all'incontro dei professi solenni in accompagnamento.

8 maggio: A Castelbuono partecipa alle celebrazioni organizzate per l'erezione canonica del Monastero delle Clarisse.

11 maggio: A Palagonia per l'Ordinazione diaconale di fr. Salvo La Rocca.

12 maggio: A Catania presiede l'Eucaristia nella chiesa "S. Maria della Guardia" in occasione della festa.

13-14 maggio: Ad Acireale presiede il definitorio informale in vista del Congresso capitolare.

21 maggio: A Baida accoglie la Segreteria nazionale delle Missioni al popolo e dà il benvenuto.

27 maggio – 2 giugno: A Gangi presiede il Congresso capitolare.

Attività del Definitorio

Il Definitorio della Provincia si è riunito a Palermo, presso la casa di spiritualità "S. Giovanni Battista" di Baida, la mattina del 3 aprile per gli ultimi adempimenti previsti dagli SS.GG. in riferimento al Capitolo provinciale, che inizia i suoi lavori nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il Ministro Provinciale, all'apertura della seduta, ringrazia il Vicario Provinciale, fr. Venanzio Ferraro, e i confratelli del Definitorio per la colla-

borazione attiva e preziosa, offerta durante il triennio, e per il clima di vera amicizia che ha saputo creare, favorendo così la costituzione di un'autentica fraternità definitoriale.

Il Ministro Provinciale augura ai confratelli buon lavoro e si auspica che il prossimo Definitorio possa perseguire gli stessi obiettivi per il bene della Provincia.

Centro regionale GIFRA e Pastorale giovanile

5 maggio 2002: Incontro di Pastorale giovanile per la zona di Catania.

5 maggio 2002: Incontro di Pastorale giovanile per la zona di Agrigento.

31 maggio-3 giugno: Esercizi spirituali per giovani, a Collesano. Tema: "L'Eucaristia per la vita".

4 - 5 giugno: Per la zona di Messina: Corso di formazione per animatori GiFra.

Fratelli infermi:

- La fraternità dell'Infermeria di Bagheria si fa ogni giorno sempre più numerosa con l'arrivo di altri confratelli bisognosi di assistenza.
- I frati infermi adesso sono 12, con l'inserimento di fr. *Samuele Ventura* e di fr. *Alberto Farina*.

Ai confratelli infermi auguriamo una permanenza serena, un progressivo miglioramento delle proprie condizioni di salute e un'assistenza amorevole da parte di coloro che sono preposti al loro servizio.

Notizie in breve:

- Nei giorni 3-13 aprile 2002 si è celebrato a Baida, nella Casa di Spiritualità “S. Giovanni Battista”, il Capitolo provinciale intermedio. Il suo svolgimento può essere definito: sereno, costruttivo, progettuale.
Il nuovo Definitorio espresso dal Capitolo è il seguente: *fr. Angelo Ferro, fr. Alberto Marangolo, fr. Benedetto Lipari, fr. Armando Cicchello.*
- Il Pontificio Ateneo Antoniano di Roma, tramite la Facoltà teologica, l’Istituto francescano di Spiritualità e la Scuola superiore di studi Medievali e francescani, ha organizzato un Convegno internazionale sugli “Opuscula” di S. Francesco d’Assisi a 25 anni dall’edizione di Kajetan Esser ofm.
Il Convegno, organizzato ad alto livello, ha avuto luogo nei giorni 10-12 aprile 2002 presso l’Antonianum di Roma. Si è rivelato di grande interesse, grazie alla impeccabile organizzazione e l’indiscutibile professionalità dei relatori.
Al Convegno hanno partecipato alcuni nostri studenti di Barcellona, che sono tornati veramente entusiasti.
- Nel contesto dell’approfondirsi della beatificazione del Ven. P. Allegra, quest’anno i frati in formazione delle quattro famiglie francescane si sono dati appuntamento ad Acireale dal 19 al 21 aprile 2002, per una “tre giorni” di animazione nelle scuole e in diocesi.
Il programma è stato stilato in piena sintonia con la diocesi di Acireale.
La “tre giorni” è ben riuscita ed ha avuto i suoi momenti più significativi: nella visita alle scuole superiori di Acireale; nella celebrazione del 20 aprile in Cattedrale, in concomitanza con l’ammisione, da parte del Vescovo Mons. Salvatore Gristina, di otto seminaristi agli Ordini sacri; nell’animazione serale in Piazza Duomo, subito dopo l’Eucaristia; nella celebrazione del giorno 21 nella Chiesa Madre di Giarre, presieduta dal Ministro Provinciale fr. Carmelo Finocchiaro.
Al centro della riflessione: la figura e l’opera del Ven. P. Gabriele Allegra.
- Il giorno 23 aprile 2002, alle ore 11, nella Sala Clementina in Vaticano, alla presenza del Papa, è stato letto il Decreto riguardante l’autenticità del miracolo attribuito all’intercessione del Ven. P. Allegra.
È stato un momento emozionante, sia per il traguardo raggiunto nel cammino verso la canonizzazione del Ven. P. Allegra, sia per il clima particolare che si respirava per la presenza del Papa, di numerosi Cardinali e Vescovi e di tante persone interessate ai vari decreti.
Per il nostro Ministro Provinciale, fr. Carmelo Finocchiaro, presente quale rappresentante della Provincia, è stata l’occasione di emozioni particolari e irripetibili.
- La cittadina di S. Giovanni La Punta (CT) quest’anno ha avuto il privilegio di accogliere la Giornata della Gioventù francescana, sempre nel contesto dell’approfondirsi della beatificazione di P. Allegra. Il raduno era stato preceduto da una “tre giorni” di animazione in parrocchia e nelle famiglie.
Il raduno ha avuto diversi momenti significativi: la sfilata con partenza dalla chiesetta della Ravanusa, assai cara a P. Allegra, fino all’anfiteatro ubicato al centro del paese, la catechesi e l’animazione nella mattinata, la celebrazione dell’Eucaristia nel pomeriggio con la partecipazione del Sindaco e della Giunta. Ha fatto da cornice il sole e la pioggia. Perfetto il servizio d’ordine della Polizia municipale.
- Il Monastero di Castelbuono, con il Rescritto della Santa Sede, giorno 25 marzo 2002 ha ricevuto l’erezione canonica a Monastero autonomo.
Salgono così a 9 i Monasteri “sui juris” della Federazione “S. Eustochia”, oltre la Fondazione di Iglesias (CA) dipendente dal Monastero S. Chiara di Alcamo.
Le monache di Castelbuono, riunite in Capitolo, il primo della serie, hanno eletto come Abbadessa *Suor Elisabetta Blundetto*, come Vicaria *Suor Maria Ester Cerami* e come Discreta *Suor Chiara Cristiana Catalano*.
Giorno 8 maggio, alla presenza del Vescovo diocesano Mons. Francesco Sgalambro, del Vescovo emerito Mons. Rosario Mazzola, del Vicario Generale, del Ministro Provinciale fr. Carmelo Finocchiaro, dei Rev.mi Parroci, dei confratelli Cappuccini e frati Minori, di fedeli, amici e benefattori, dopo una solenne Concelebrazione in Chiesa Madre, cui hanno partecipato le 11 Clarisse con la Presidente della Federazione Sr. Agnese Pavone e la segretaria Sr. Fortunata Angelino, processionalmente si è raggiunto insieme il Monastero, dove le Sorelle continueranno la vita di contemplative consacrate al Signore.

Prossimi appuntamenti:

- 6-7 maggio 2002:** a Ispica, incontro dei frati professi solenni in accompagnamento.
11 maggio: a Palagonia, Ordinazione diaconale di fr. Salvo La Rocca.
27 maggio - 2 giugno: a Gangi, Congresso capitolare della Provincia.

Appello dei Ministri Provinciali delle Famiglie Francescane d'Italia

La grande Famiglia dei Frati francescani d'Italia appartenenti alle mille comunità dei Frati Minori, Conventuali, Cappuccini e del Terzo Ordine Regolare, unitamente alle Religiose e all'Ordine Francescano Secolare, sono vicini ai confratelli Frati Minori della Terra Santa e in particolare rivolgono la loro stima e gratitudine alla Comunità della Basilica della Natività di Betlemme. In queste giornate di prova e di dolore vissute con dignità e francescana comprensione nello spirito del servizio e della più genuina opera di sopportazione verso i soprusi perpetrati nei loro confronti, i 7000 confratelli d'Italia pregano ogni giorno il Dio della Pace e il Poverello di Assisi affinché cessino al più presto le ostilità tra i due popoli e vinca una Pace duratura in grado di assicurare stabilità politica e convivenza pacifica. Convinti delle parole del Santo Padre che, "non vi è pace senza giustizia, né giustizia senza perdono", la Famiglia Francescana italiana, impotente dinnanzi ai tristi eventi dell'assedio del Convento e della Basilica della Natività, continua ad assicurare preghiere e piena solidarietà per il grande gesto di altruismo dei tanti frati ancora privati delle più elementari norme di convivenza.

I Ministri Provinciali delle Famiglie Francescane d'Italia

«Domandate pace per Gerusalemme» (Salmo 122)

GERUSALEMME, 26.04.2002 - *Al termine della Via Crucis, che ogni venerdì si svolge per le vie di Gerusalemme vecchia e termina al Santo Sepolcro, i Religiosi e le Religiose (appartenenti ad Ordini e Istituti religiosi) che vivono in Terra Santa, consegnano questo Messaggio ai Leaders Sharon e Arafat.*

È il nostro amore per questa terra e per i due popoli che spinge noi religiosi e religiose di Terra Santa, arabi, ebrei e di provenienza internazionale, ad inviarvi con umiltà questa lettera.

Viviamo all'interno della Comunità cristiana locale presente in questa terra dagli inizi del cristianesimo. Con i nostri fratelli e sorelle in Gesù Cristo, cerchiamo di seguire il percorso della non-violenza che Egli ci ha insegnato. Insieme, teniamo viva la speranza che la luce effettivamente trionferà sopra le tenebre.

Amiamo il popolo ebraico, la sua storia millenaria e la fede in un solo Dio. Da questo popolo abbiamo ricevuto la Bibbia e con essa la ferma convinzione della dignità di ogni persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio. Rifiutiamo assolutamente ogni forma di antisemitismo. Amiamo i nostri fratelli e sorelle musulmani, che adorano Dio uno, onnipotente, misericordioso e si rifanno ad Abramo, nostro Padre nella fede. Lavoriamo insieme per sviluppare il dialogo rispettoso tra tutti i figli di Abramo.

Concretamente, manifestiamo il segno del nostro amore per i due popoli di questa terra e la nostra solidarietà con le chiese locali attraverso le nostre opere sociali, mediche, educative e caritatevoli. Desideriamo costruire un

ponte fra i due popoli per promuovere la giustizia, la pace e la riconciliazione. La preghiera costante per la pace ed il benessere di tutti occupa un posto centrale nella nostra vocazione religiosa. A motivo degli antichi e forti legami che legano questi due popoli alla stessa terra, non vediamo altra soluzione che la condivisione e la collaborazione. Per amore di Israele e per amore della Palestina, uniamo le nostre voci a quelle del mondo intero che grida: Fermate questa guerra! Il nostro è un grido di amore che: la violenza non fermerà la violenza. Solo la pace può garantire sicurezza a tutti. Non c'è pace senza giustizia, non c'è riconciliazione senza perdono reciproco. Il Santo Padre Giovanni Paolo II ce lo ha ricordato nel Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace, all'inizio di quest'anno. Le atroci sofferenze vissute da questa Terra e dai suoi abitanti ci ricordano che è urgente costruire insieme la pace ogni giorno. Guardando le Scritture, sappiamo che la sofferenza del Servo porterà la salvezza al mondo intero (Is. 53.5).

Preghiamo perché la profezia di Isaia si compia: "Le nazioni non leveranno più la spada le une contro le altre e nessuno si eserciterà più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore" (Is. 2.5).

I religiosi e le religiose che vivono in Terra Santa.